

Minacce  
in reteQuando i nemici sono  
nel social networkIl gruppo di Facebook  
che vuole uccidere il Cav

Il gruppo «Uccidiamo Berlusconi» conta 13.586 membri su Facebook. Gli fanno compagnia i più «moderati»: «Uccidiamo il governo Berlusconi» (242 membri) e «Uccidiamo tutti quelli che vogliono uccidere Berlusconi» (852 membri).

Sul social network «a morte»  
Moccia, Gelmini e Bassolino

Nel social network più famoso del pianeta, non se la passano bene nemmeno Federico Moccia (il gruppo «Sopprimiamo Moccia» conta 372 membri), Antonio Bassolino («Uccidiamo Bassolino» ha 223 membri) e la Gelmini che ne ha diversi a suo nome.

→ **Larghissima** maggioranza. Nettissime le parole del Capo dello Stato→ **Il Guardasigilli** Angelino Alfano rilancia: «Serve un'indagine sulla sicurezza del premier»

# «Connotazioni inquietanti» Il Csm «tutela» Mesiano

Il plenum di Palazzo dei Marsicelli dà via libera alla tutela al giudice del maxi-risarcimento a carico Fininvest. Contrari solo i laici del PdL. «Preoccupazione per la delegittimazione di un'istituzione verso un'altra».

FEDERICA FANTOZZI

ffantozzi@unita.it

Il Csm ha approvato un documento a tutela del giudice Raimondo Mesiano, attaccato dal premier e dal PdL dopo aver comminato la maxi-multa a carico di Fininvest sulla vicenda Lodo mondadori.

Il plenum di Palazzo dei Marsicelli ha dato via libera ieri pomeriggio dopo un lungo dibattito, con i soli voti contrari dei laici di centro-destra Anedda e Saponara. Il documento esprime preoccupazione per «il tentato condizionamento» delle toghe, ma anche per il discredito e l'«inaccettabile delegittimazione di un'istituzione verso un'altra». La seduta era stata aperta dalle parole del vicepresidente Mancino: «Ho informato Napolitano», che nel caso vede «inquietanti connotazioni».

Intanto su Facebook si è scoperto il gruppo «Uccidiamo Berlusconi» con 13mila iscritti. Il Guardasi-

gilli Alfano ha chiesto «un'indagine sulla sicurezza del premier, mi attendo che la magistratura faccia il proprio dovere». E ieri la Procura di Roma ha aperto un fascicolo: l'ipotesi di reato è minacce gravi. Per il segretario del Pd Franceschini quel gruppo va chiuso.

La risoluzione, elaborata dalla prima commissione del Csm, ritiene che l'assunto di una magistratura che «persegue finalità diverse da quelle proprie, per di più volte a sovvertire l'assetto istituzionale democraticamente voluto dai cittadini», oltre che infondato, costituisca «de-

## Su Facebook 12mila iscritti per «Uccidiamo Silvio» La Procura indaga

legittimazione della funzione giudiziaria nel suo complesso e dei singoli giudici» e «non è ammissibile la delegittimazione di un'istituzione nei confronti dell'altra». I giudici hanno ricordato le frasi del premier su Mesiano «di estrema sinistra», sulle «impronte digitali Cir sulla sentenza», nonché l'avvertimento «ne sentiremo delle belle su di lui» seguito dal video in onda su Canale 5. E dun-

que, scrive l'organo di autogoverno, l'«interpretazione in chiave politica» del comportamento di Mesiano «come volontà persecutoria» porta discredito su lui e sulla magistratura. La conclusione è un appello a tutte le istituzioni «per ristabilire il rispetto» della categoria.

Una decisione che non piace alla maggioranza: del resto, la richiesta di apertura del fascicolo a tutela di Mesiano seguiva l'accusa dei capigruppo parlamentari del PdL di «un disegno eversivo» dietro il risarcimento di 750 milioni di euro alla Cir. «Uno zelo encomiabile» ironizza Gasparri. Mentre Quagliariello si lamenta: «Il Csm ci tratta come Biancaneve». Il ministro per i Rapporti con il Parlamento Elio Vito «assolve» Berlusconi: «Era all'oscuro delle iniziative giornalistiche su Mesiano, non c'è nessun complotto mediatico».

## SCINTILLE MANCINO-ANEDDA

La tutela è stata approvata a larghissima maggioranza. Scintille, durante la discussione, tra Mancino e Anedda: quest'ultimo, insoddisfatto di un rinvio limitato alla seduta pomeridiana, ha accusato il vicepresidente di «lento decadimento della sua imparzialità». Mancino, che dopo un duro intervento sul «clima invivibile nel Paese che lo rende insensibile ai valori» ha votato a favore del testo, gli ha replicato: «Sono uno dei pochi senza tessere di partito». Anedda se l'è presa anche con l'atteggiamento «corporativo» del Consiglio.

Fresa del Movimento per la Giustizia ha parlato di «chiara intimidazione», Pilato di Magistratura Democratica di «olio di ricino mediatico», e la sua collega Maccora ha aggiunto: «Il messaggio che filtra è che i magistrati non si rispettano». Per Bergamo, laico dell'Udc, si è trattato di «un messaggio molto grave». Preoccupato anche Patrono di Magistratura Indipendente: «Si è toccata la privacy di Mesiano a scopo di rappresaglia». «Attività mirata a screditarlo» ha concluso Fabio Roia di Unicost. ❖

## Giustizia

Ddl intercettazioni  
Alfano: «Il Senato acceleri»

Il Guardasigilli Angelino Alfano conferma che il governo vuol procedere spedito su ddl intercettazioni e riforma dell'avvocatura, da tempo fermi al Senato. «Sul ddl uscito dalla Camera speriamo in una accelerazione», ha detto il ministro. Quanto alla riforma forense, «potrà vedere la luce in poco tempo». L'obiettivo: licenziarli entrambi per dicembre.

Finocchiaro: «No al ddl  
Non seppelliamo l'ascia»

Sotterrare l'ascia di guerra? Giammai. Così, il capogruppo del Pd al Senato Anna Finocchiaro, a chi nel PdL sollecita collaborazione: «Un conto è la riforma dell'avvocatura. Altro è il ddl sulle intercettazioni, che è stata una provocazione fin dall'inizio. Così come è quel testo non può essere approvato col nostro sì».

Csm, il PdL contrattacca  
con due proposte al Senato

Il Csm «può dare pareri solo su esplicita richiesta del ministro» e, per quanto riguarda le «pratiche a tutela», non può assumere iniziative che «condizionino il regolare svolgimento di procedimenti pendenti». Così, due provvedimenti presentati al Senato dai vertici del PdL Gasparri e Quagliariello.

Pd-Idv: «Vogliono asservire  
i magistrati alla politica»

L'opposizione annuncia battaglia contro le proposte Gasparri-Quagliariello. «La maggioranza vuole imbavagliare il Csm, limitando il potere di esprimere valutazioni sui ddl in materia di giustizia», dice l'Idv. «Più che proposte sembrano avvertimenti», spiega il Pd con la Ferranti.